



## Acqua

Molto spesso, si tende a suddividere l'acqua in dolce e salata. Ricordando che l'acqua dolce rappresenta solo il 3% di quella presente sul nostro pianeta, l'acqua può essere suddivisa anche in base ad altre caratteristiche quali temperatura, contenuto in gas, torpidità, presenza di microrganismi, ecc. Possiamo quindi affermare che l'acqua si può classificare in base a caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche.

Nel 2009 erano il 42% i corpi idrici superficiali europei che godevano di un buono o elevato stato ecologico, nel 2015 si è raggiunto solo poco più del 50% di essi. In Italia la situazione non sembra migliore: secondo la relazione sull'attuazione della Water Framework Directive presentata nel 2012 dalla Commissione europea non si conosce lo stato ecologico del 56% e lo stato chimico del 78% delle acque superficiali; i corpi idrici che ricadono nelle classi "elevato" e "buono" per lo stato ecologico sono complessivamente il 25%, mentre per lo stato chimico sono in classe buono il 18% le acque superficiali monitorate.

Le principali fonti di inquinamento delle acque si possono riassumere in:

- Inquinamento civile (deriva dagli scarichi delle città quando l'acqua si riversa senza alcun trattamento di depurazione);
- Inquinamento industriale;
- Inquinamento agricolo (legato all'uso eccessivo e scorretto di fertilizzanti e pesticidi, causando anche fenomeni di eutrofizzazione).

Alcuni inquinanti sono particolarmente nocivi per la salute dell'uomo e il mantenimento degli ecosistemi.

Non si tratta solo di immissione di sostanze inquinanti dovuta allo scarico delle navi, si tratta di sostanze di scarico delle industrie che entrano nei fiumi (che poi portano le sostanze inquinanti ai mari), è lo sversamento voluto durante il lavaggio delle cisterne o dallo scarico di grandi unità o, ancora, incidenti navali, lo sversamento illecito, sono gli incendi in cui la componente leggera dell'idrocarburo evapora e la componente pesante precipita depositandosi sul fondale. Ruolo fondamentale, poi, lo svolge anche il comune cittadino che non si cura di smaltire i rifiuti, provocando un inquinamento, costiero e non, enorme (basti pensare ai km<sup>2</sup> di isole di plastica negli oceani).

Dalle informazioni fornite dagli stessi impianti italiani (per il registro europeo E-PRTR), emerge che nel nostro Paese nel 2011 sono state emesse oltre 140 tonnellate di metalli pesanti direttamente nei corpi idrici e quasi 2,8 milioni di tonnellate di sostanze inorganiche (cloruri fluoruri e cianuri) di cui quasi la metà derivanti da attività di tipo chimico. Tra le sostanze organiche ritenute pericolose in via prioritaria rientrano l'antracene, il benzene, gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici): sono state immesse 2,9 tonnellate di nonilfenoli cioè il 60% circa dell'emissione europea totale per questa sostanza, 1,25 tonnellate di IPA (pari al 39% della quantità totale dichiarata a livello europeo per il 2011) e 0,91 tonnellate di benzene legate quasi esclusivamente al settore della produzione e trasformazione dei metalli.

Per approfondire:

- Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA);



# GREEN EYE



GIOVANI ECOVOLONTARI PER NATURA

- Microplastic in drinking-water, OMS, 2019;
- [Indagine Beach Litter 2019](#)
- [Microplastiche nei laghi Legambiente](#)
- [“Buone & Cattive Acque”, Legambiente, 2019](#)
- <https://www.legambiente.it/golettaverde/>